

l'incontro

## Firenze, dibattito a Palazzo Pitti per i premi Galileo “Dialogo tra le religioni per concretizzare la pace”

FIRENZE — Il recupero di uno spazio pubblico della religione deve essere uno degli obiettivi delle diverse fedi: solo così la pace potrà concretizzarsi, perché ogni religione ha in sé questo valore. E' il filo comune che ieri, ha legato gli interventi di alcuni rappresentanti delle religioni monoteiste nell'incontro interreligioso che ha preceduto, a Palazzo Pitti, il conferimento dei premi Galileo di Ina Assitalia a Takeshi Kitano, Irene Papas, Roberto Colaninno, Ruggero Raimondi e Bartolomeo I, patriarca ecumenico di Costantinopoli. Che ha dialogato con il vescovo di Firenze Ennio Antonelli, il vescovo della Chiesa Armena di America Usa Vickent Aykazian, il rabbino capo del Concistoro centrale

di Francia Renè Samuel Sirat e l'islamista Housein Kademi. «L'Europa moderna è secolarizzata e questa è un'anomalia, non c'è altra situazione nella storia in cui sia cercato di emarginare la religione» ha sottolineato Antonelli. «La laicità — ha proseguito — non è laicismo, la laicità autentica è uno spazio pubblico aperto a tutte le religioni, e non uno spazio neutro da cui tutti sono esclusi». Per Bartolomeo I «il terreno comune su cui le religioni devono incontrarsi è quello della concertazione delle soluzioni di problemi sociali». Per Aykazian e Sirat la religione «è l'unica arma per combattere la



Il cardinale Antonelli



Il patriarca Bartolomeo I

tentazione all'autodistruzione della società: se non amiamo noi stessi non ha valore l'amore per il prossimo».

tentazione all'autodistruzione della società: se non amiamo noi stessi non ha valore l'amore per il prossimo».

